

Ricognizione attività nel periodo di sospensione dei servizi per Covid 19

Coordinamento Pedagogico Territoriale di Ravenna

1) Azioni realizzate a livello di CPT (raccolta di materiali/attività, confronto tra coordinatori pedagogici, formazione....).

Come evidenziato anche nella “Sintesi delle attività del C.P.T”, le direzioni di lavoro del Coordinamento Pedagogico Territoriale di Ravenna sono state prioritariamente le seguenti:

- aggiornamento continuo dei coordinatori, mediante l’invio delle documentazioni di carattere pedagogico, organizzativo, nazionali ed internazionali, linee guida innovative di riorganizzazione dei servizi 0-6, documentazioni video di carattere formativo, pedagogico e sanitario, inerenti Covid-19 e di tutti i provvedimenti legislativi, nazionali e regionali;
- incontri periodici, a partire da marzo, di confronto sull’evoluzione delle situazione complessa che i servizi, le famiglie, gli amministratori, i gestori di servizi, i coordinatori ed i territori stavano vivendo;
- raccolta di materiali di documentazione delle azioni messe in campo nei confronti delle famiglie e dei bambini, nel periodo di sospensione dei servizi educativi e scolastici, con l’ausilio delle nuove tecnologie e della “didattica a distanza”. Confronto fra coordinatori pedagogici.
- incontro formativo sul tema “Essere coordinatori oggi, al tempo del Covid-19”, con il supporto di Alessandra Gigli – UniBo.
- Completamento del percorso formativo: Valutazione-autovalutazione si riparte, in vista dell’accreditamento, a cura della dott.ssa marisa Anconelli – IRESS Bologna.

2) Azioni realizzate dai coordinatori per sostenere i gruppi di lavoro

Nel lungo periodo di sospensione e di chiusura delle scuole e dei servizi educativi gli eventi e i percorsi formativi in programma si sono interrotti in maniera evidentemente improvvisa, ciò che è rimasto è sicuramente il bisogno di supporto ed accompagnamento, anche a distanza, del personale educativo ed insegnante.

Anche le azioni messe in campo per sostenere i gruppi di lavoro evidenziano una traccia condivisa.

- Vedi Coordinamento Pedagogico dell’Unione Bassa Romagna: **sviluppo ulteriore di percorsi formativi** già finalizzati, nel corso di un “normale” anno scolastico alla supervisione e “manutenzione” dei gruppi di lavoro in un’ottica di riflessione sull’agire

quotidiano, per accompagnare, nella delicata situazione di lockdown, le operatrici e gli operatori all'ascolto ed alla lettura dei bisogni personali e di gruppo, fino alla canalizzazione degli stessi all'interno di un processo trasformativo di sostegno. In tale quadro si sono sviluppate le seguenti azioni (collaborazione con l'esperta Dott.ssa Fiorella Rodella): **cura della redazione e realizzazione di alcuni contributi video** rivolti ad educatrici ed insegnanti, con l'obiettivo di offrire al personale che opera nelle scuole e nei servizi educativi 0-6 anni spunti di riflessione inerenti questo particolare tempo che stiamo vivendo, dal punto di vista personale e professionale. **Raccolta delle email che inviavano le educatrici, le insegnanti e le ausiliarie** come contributo per le criticità (professionali) che stavano attraversando o che temevano per il prossimo futuro, nonché le scoperte e le "parti buone" che emergevano in questo periodo.

I coordinatori dell'Unione Bassa Romagna sottolineano come sia importante procedere con una documentazione di tutte le azioni, come espressione di una qualità professionale, di dubbi, di perplessità ma anche di scoperte e novità positive; e lo stanno facendo osservando il loro lavoro, il coinvolgimento del personale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e soprattutto il feed-back dei genitori che si sono dimostrati creativi e spesso positivi, rispetto alla situazione, seppur stanchi della durata del lockdown.

Molto significativo anche il contributo volontario anche dipendenti o socie delle Cooperative Sociali coinvolte: personale non attivo, in cassa integrazione, che ha comunque voluto contribuire alla vicinanza dei servizi alle famiglie, dando un contributo e dimostrando un buon livello di etica professionale.

- Vedi il coordinamento pedagogico del Comune di Ravenna: in modalità on-line, svolgimento di un incontro formativo, dedicato al personale educativo 0-6 del Comune di Ravenna, con la collaborazione della prof.ssa Alessandra Gigli- UniBo, sul tema della relazione con le famiglie, ai tempi del Covid-19.

Divulgazione di tre video di carattere formativo, a cura della dott.ssa Fiorella Rodella – psicoterapeuta, già formatrice delle insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Ravenna, rivolti al personale educativo, che hanno sviluppato tre tematiche specifiche: una lettura psicologica della situazione che si è venuta a creare con l'epidemia, che ha avuto conseguenze così pesanti per i servizi per l'infanzia; i vissuti dei bambini/e, il valore delle parole degli adulti e possibili strumenti concreti, che possono supportare la relazione emotiva; la professionalità docente e le sue risorse, di fronte all'attuale complessità.

Gruppi di lavoro ed incontri di sezione, svolti con regolarità dal Coordinamento pedagogico, a supporto del mantenimento di una visione educativa, centrata sui bisogni dei bambini/e e delle famiglie e del dialogo con il Servizio, in parallelo alle novità legislative e nella prospettiva di un "futuro" prossimo dei servizi per l'infanzia.

- Vedi Coordinamento pedagogico FISM: attività di accompagnamento dei vari servizi e dei rispettivi gruppi di lavoro, attraverso il confronto, la condivisione di osservazioni, materiali

(es. articoli di giornale su tematiche pedagogiche, video, link informativi, ecc.) e indicazioni operative, tenendo conto delle competenze, risorse e possibilità di ogni scuola, ma anche dei contenuti e della valenza educativa di ciò che veniva condiviso. Al contempo con l'intento di dare visibilità e valore al lavoro svolto e in continuo progredire, dal materiale di ogni scuola sono state raccolte le esperienze più significative, identificando di ciascuna l'ambito di sviluppo a cui si riferivano e classificate all'interno di una **pagina del sito web accessibile solo al personale educativo Fism**, in un'ottica di rete. In parallelo, il coordinamento pedagogico ha collaborato, a stretto contatto, con la comunità educante e amministrativa di ogni servizio (coordinatrici didattiche interne, gestori, personale amministrativo, ecc.) anche per la visione e la messa in atto dei contenuti, indicazioni e azioni presenti nelle normative, protocolli e linee guida emanati dall'inizio dell'emergenza. Dalla chiusura e sospensione dei servizi si è mantenuto un dialogo continuo e una consulenza costantemente aggiornata con ogni servizio, tra le varie realtà educative in un'ottica di rete e gli operatori che a vario titolo ne fanno parte attraverso incontri in video collegamento (sia con figure professionali legate alla realtà della Fism di Ravenna che con esperti esterni), attività di segreteria (comunicazioni telefoniche e comunicazioni inviate tramite posta elettronica con relativa documentazione). Questo lavoro di consulenza e accompagnamento è stato sviluppato su diverse tematiche: procedure per richiesta e applicazione degli ammortizzatori sociali; tema delle rette e loro azzeramento; sensibilizzazione e riflessione in merito alla documentazione normativa e sanitaria pervenuta dall'inizio del lockdown (Decreti Legge, Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, orientamenti, Linee guida Nazionali e regionali, ecc.); percorsi formativi e incontri informativi in video collegamento o online per il personale educativo e ausiliario delle scuole, nel contesto anche della disponibilità di alcuni servizi ad avviare un centro estivo ed in vista di una riapertura futura dei servizi. **Il coordinamento pedagogico ha proposto una formazione con la dott.ssa Claudia Righetti** - psicologa del lavoro e delle organizzazioni, psicoterapeuta, il cui focus è rappresentato dai vissuti, sentimenti e carichi emotivi emersi a causa del COVID-19, considerato come una priorità su cui agire. L'intento è quello di guidare il personale educativo a "fronteggiare" tali esperienze, a riscoprirne il valore propositivo al fine di individuare nuove strategie, pensieri e pratiche operative da attivare nei propri centri estivi, da valorizzare per la futura riapertura dei propri servizi educativi e per accogliere anche i vissuti emotivi degli utenti che vi entrano tutt'ora e che faranno il loro ingresso a settembre. Molta attenzione sarà dedicata anche alla progettazione e pianificazione dei centri estivi e monitoraggio del loro funzionamento.

La riflessione condivisa e l'ideazione sulle ipotesi organizzative in merito alla futura riapertura dei servizi educativi per il nuovo anno scolastico anche sulla base delle sperimentazioni messe in atto, sono confluite in una significativa relazione, allegata alla presente: **"Una pedagogia per superare l'emergenza"**, a cura del Coordinamento Pedagogico FISM.

Attività di autoformazione continua, su organizzazione degli spazi e materiali, su ipotesi organizzative, relativamente a probabili riaperture dei servizi 0-3, su materiali formativi di esperti, presenti on-line, su incertezze e paure per il futuro, su progettazione delle attività e

proposte da rivolgere ai bambini e famiglie, sulle procedure di pulizia e sanificazione ecc... (v. Coordinamento pedagogico Nido I fenicotteri – Cervia).

3. 4.) Azioni realizzate dai servizi per mantenere attivi i rapporti con i bambini e sostenere le famiglie

Per una completa descrizione delle azioni svolte, occorre procedere per territori, ma sicuramente **sono individuabili dei percorsi comuni, svolti in modo trasversale**, nelle diverse realtà territoriali, che vengono, di seguito, declinati.

Dal mese di marzo, la chiusura repentina dei nidi e delle scuole dell'infanzia ha bruscamente interrotto i percorsi educativi e scolastici dei bambini/e, ma non certamente il loro bisogno di relazioni. Dopo il primo spaesamento, si è messo in moto un **inesplorato percorso di ricerca**, che ha coinvolto il personale educativo 0-6 anni, per l'attivazione di nuovi canali di comunicazione con i bambini/e e le loro famiglie.

Partendo proprio dal patrimonio di conoscenze ed esperienze che caratterizzano il mondo dei servizi per l'infanzia, in cui è universalmente riconosciuto il principio della natura sociale e relazionale della crescita delle competenze infantili, il primo ed irrinunciabile obiettivo degli insegnanti e dei coordinatori è diventato quello di ristabilire, mantenere, rinsaldare **i legami educativi** (anche con l'uso difficoltoso ed incerto delle tecnologie, ma con la tenacia dell'impegno e della motivazione) con i bambini/e, con le famiglie, gli stessi insegnanti e genitori, tra di loro, proprio per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso così ristretto, dentro le mura di casa.

- **Le azioni sono state condivise** fra i diversi territori/Coordinamenti: Comune di Ravenna, Unione Comuni Bassa Romagna, Unione della Romagna Faentina, Unione del Comune di Cervia e di Russi, Nidi privati e convenzionati della Cooperativa Zerocento (territorio faentino), Nidi convenzionati del Comune di Ravenna con il Consorzio di Cooperative Dadonew, Sezioni Primavera e Scuole dell'infanzia FISM, Nidi e Scuole dell'infanzia della Fondazione S.Umiltà di Faenza, Nido privato I fenicotteri di Cervia, La Mongolfiera e il Treno dei bimbi della Coop.va Il Cerchio, Nido Il Canguro, Nido Aziendale Domus- Ravenna, PGE Mary Poppins-Ravenna, PGE Scarabocchiando a casa di Gianna-Cotignola, PGE Scarabocchiando a casa di Silvia – Lugo, Nido Il Cavallino a Dondolo – Cervia.
- **Una notazione importante:** il personale educativo dei servizi 0-3 convenzionati, di cooperativa, dei nidi privati delle sezioni primavera e scuole dell'infanzia FISM erano in cassa integrazione. Nonostante ciò, con molta generosità tutto il personale coinvolto, si è impegnato a favore dei bambini e delle famiglie.

“Il trionfo dei video”

Le nuove tecnologie, con l'utilizzo degli schermi e dei video hanno sempre suscitato riflessioni, se non perplessità per quanto riguarda la fruizione precoce, da parte dei bambini/e nella fascia di età 0-6 anni, ma nel contesto del lockdown sono stati strumenti privilegiati per

la comunicazione, per il mantenimento di relazioni, seppure a distanza e per veicolare informazioni, contenuti educativi-ludici-ricreativi e proposte didattiche.

Dalle relazioni si colgono anche alcune **posizioni di cautela** dei coordinatori e degli educatori di nidi, nei confronti dei video e dell'utilizzo degli schermi, in genere, anche a seguito del confronto con le famiglie (v. il Servizio sperimentale Tante Lune di Ravenna e Nido aziendale Domus- Ravenna, PGE Mary Poppins - Ravenna, PGE Scarabocchiando a casa di Gianna-Cotignola, PGE Scarabocchiando a casa di Silvia – Lugo, Nido Il Cavallino a Dondolo-Cervia). In tale ottica il materiale selezionato non è stato prevalentemente video, ma audio (letture, canzoni, filastrocche oppure la comunicazione è avvenuta tramite mail, con lettere, a loro volta con proposte per i bambini/e (disegni, costruzione città degli animali o di un grande puzzle condiviso), legate anche al progetto educativo annuale, che stimolassero la ricerca e la curiosità.

Le Video chiamate di saluto (per mantenere il ricordo dei compagni e delle educatrici), hanno accompagnato i **video con canzoncine/filastrocche e soprattutto letture/narrazioni**; i video sono stati inviati direttamente dalle insegnanti alle chat di sezione delle famiglie utenti, o inviati dai coordinatori pedagogici ai genitori, tramite i Rappresentanti di sezione o i presidenti dei Comitati, o pubblicati su specifiche piattaforme (ad es. Zoom), su WhatsApp, o su pagine Facebook dei servizi..., con periodicità diverse, ma comunque molto frequenti. I video con le letture hanno spaziato fra quelle più conosciute ed amate dai bambini stessi, contribuendo, così, anche se per brevi ma intensi momenti, a riproporre quel clima di familiarità e profondità di scambi, che solo la vita sociale del nido/scuola è capace di creare.

Progressivamente, tale attività spontanea si è poi arricchita, ampliata, con il prolungamento della sospensione dei servizi ed affinata: i video-letture sono stati affiancati anche da **video tutorial**, in cui sono state riprodotte esperienze educative e didattiche di tipo laboratoriale (luci-ombre, proposte di travasi ecc.); sempre attività semplici, con materiali poveri, ingredienti di cucina per ricette (v. proposte nidi convenzionati Dadonew – Ravenna e del nido La mongolfiera della Coop. Il Cerchio). I laboratori hanno proposto tutti materiali presenti nelle case delle famiglie, con l'obiettivo anche di dare qualche suggerimento ai genitori, che si sono dimostrati molto sensibili e consapevoli, rispetto al “valore” della quotidianità scolastica e della sua offerta didattica, desiderosi, quindi, di mantenere anche, in ambito domestico, quella salutare alternanza di gioco-routine e piccole attività che richiedono ai bambini una certa dose di impegno, commisurato all'età, di cui è intrinsecamente ricca la scuola (v. ad esempio le “pillole pedagogiche” elaborate dal personale educativo ed il coordinamento dei nidi privati e convenzionati della Cooperativa Zerocento). Il nido Domus Bimbi di Ravenna ha proposto a, tramite la piattaforma Zoom, anche attività di gioco, legate allo Yoga, che i bambini potevano riprodurre a casa

Particolare attenzione è stata rivolta ai bambini di 5 anni, con proposte di attività laboratoriali e ludiche, per il consolidamento delle competenze, propedeutiche al passaggio alla scuola primaria e ai bimbi/e dei nidi con “indicazioni in punta di piedi” sull'importanza di mantenere

alcune buone abitudini, nel contesto familiare, a partire anche dalla giornata-tipo del nido (v. azioni proposte dal Comune di Ravenna).

Particolare attenzione è stata data dalle educatrici dei nidi Dadonew di Ravenna alla produzione di video con immagini della natura, con “incontri speciali”: una coccinella, una lumaca...con l’invito ad esplorare dove possibile.

Creazione di piattaforme

“**Coccole a distanza**”, a favore di tutti i bimbi e le famiglie della città, presente nel sito del **Comune di Ravenna**. In questa piattaforma e su Facebook (con cadenza giornaliera) sono confluiti i video di narrazioni e video tutorial, con giochi ed attività laboratoriali, riproducibili anche a casa, con semplici materiali di recupero e della quotidianità casalinga, video che si sono, via via ulteriormente affinati, diventando più gradevoli ed efficaci. I video prodotti complessivamente dalle insegnanti del Comune di Ravenna sono stati 1197 e sono stati caricati anche su una nuova piattaforma “Insegnanti 2.0”, interna al Servizio, finalizzata ad implementare le documentazioni ed archivarle in uno strumento condiviso, a disposizione di tutto il personale e del Coordinamento pedagogico.

CERVIA PER L'INFANZIA: creazione di un canale you tube con proposte di attività, a cura del Comune di Cervia Servizio Istruzione svolto in collaborazione con Immaginante. La piattaforma ha la caratteristica di proporre attività di vario tipo, redatte dalle operatrici del nido comunale e attività proposte dai vari esperti che lavorano nel centro bambini e genitori del nido comunale Piazzamare quali per es. nati per leggere, il massaggio neonatale.

“**Una carezza lontana, ma vicina**” (v. **Unione della Romagna Faentina**), una rubrica con video-letture, proposte di attività laboratoriali, a cura delle educatrici della Ludoteca di Faenza.

“**Opplà! Piccoli consigli per grandi genitori**”, una rubrica di attività e consigli per bambini e genitori, visibile sulla pagina Facebook dell'**Unione dei Comuni della Bassa Romagna** e sul Canale Telegram dedicato (opplabassaromagna), a cui hanno partecipato anche gli educatori ed il coordinamento pedagogico dei servizi in appalto nel territorio dei Comuni della Bassa Romagna

“**Radiolina Sonora!**”, una rubrica di letture ad alta voce scaricabili dal sito di Radio Sonora <http://radiosonora.it/programmi/tempo-libero/radiolina-sonora> (Unione dei Comuni della Bassa Romagna) .

“**AFFACCIATISUQUESTOTEMPO**”: una rubrica virtuale sulla pagina Facebook della Cooperativa Zerocento, tramite la quale, con cadenza settimanale sono stati trattati temi di interesse educativo-sociale, con approfondimenti sulla genitorialità, nel contesto del Covid-19 (a cura dello staff pedagogico della Cooperativa Zerocento, nel territorio dell’Unione Faentina).

Padlet (**strumento che offre l’opportunità di uno scambio reciproco di comunicazioni e materiali e valorizza anche le risorse e le proposte delle famiglie**)

Il Coordinamento pedagogico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in collaborazione le insegnanti, ha realizzato un **"Padlet"** per ognuna delle tre scuole dell'infanzia comunali ("V. Capucci" di Lugo, "Pueris Sacrum" di Massa Lombarda e "Le Capanne" di Villanova di Bagnacavallo), come risorsa aggiuntiva per affrontare la situazione, come piattaforma digitale, online e gratuita, una bacheca o muro virtuale in cui erano disponibili tante esperienze da realizzare a casa: letture, filastrocche, brevi contenuti video, attività sui prerequisiti per la scuola primaria, consigli pedagogici in continuità con la progettazione dell'anno in corso.

Padlet rivolto ai bambini/e con disabilità e alle loro famiglie (Comune di Ravenna, in collaborazione con la Cooperativa Il Cerchio)

Per i bambini con disabilità, iscritti ai nidi (10), alle scuole dell'infanzia comunali (65) e statali (8) e al servizio sperimentale (1), che si trovavano nella condizione di non poter accedere ai percorsi riabilitativi ed educativi/scolastici si è attivato il **Progetto "Insieme a distanza"**, in collaborazione con la Cooperativa Il Cerchio, che, mediante **video chiamate** e l'accesso ad un **Padlet**, ha permesso agli educatori di riannodare il dialogo con i bambini e comunicare con le famiglie, dando anche dei suggerimenti concreti, in merito ad attività possibili, con finalità educative-didattiche, in ambito familiare, svolte anche "in diretta" con le famiglie stesse, per sostenerle e supportarle nella quotidianità. Sono stati attivati 83 interventi domiciliari a distanza, con il supporto di circa 60 educatori.

Il personale educativo dei nidi e le scuole dell'infanzia del Comune di Ravenna, nell'ambito di giornate di lavoro agile svolto nei mesi di marzo-aprile (complessivamente 95 sezioni) ha realizzato **un padlet per sezione**, in cui continuamente sono stati caricati video-letture-tutorial-informazioni-webinar e soprattutto contributi vari dei genitori, come foto personali, foto di materiali prodotti a casa, lettere, messaggio di gradimento delle proposte, audio di brani e filastrocche cantate dai bambini, video anche con giochi insieme e di costruzione di manufatti "casalinghi" ecc., in una dimensione di reciprocità, di partecipazione attiva e di dialogo virtuale.

Azioni specifiche rivolte alle famiglie

Tutti i servizi del territorio, pubblici e privati e tutti i coordinatori hanno rivolto **azioni ulteriori**, specificatamente mirate a sostenere le famiglie, finalizzate, non solo a mantenere un contatto, ma anche ad intercettare situazioni di difficoltà o fragilità, dando modo alle famiglie di rimanere all'interno di un circuito virtuoso di dialogo, comunicazione, relazione ed apporti speciali, mediante la collaborazione e l'attivazione dei coordinatori e di esperti esterni. Si riportano di seguito alcuni esempi.

"Nel corso della quarantena con il susseguirsi di dubbi, domande e richieste di consigli di alcuni genitori rispetto a comportamenti e atteggiamenti messi in atto dai propri bambini e alle pratiche più adeguate ad affrontare la situazione d'emergenza il coordinamento pedagogico Fism si è attivato da una parte rispondendo ad ogni singola domanda e dall'altra

creando le **“Pagine di Pedagogia”**, una raccolta di differenti materiali (interviste, articoli, video, letture, ecc.) su alcuni temi educativi con l'intento di accompagnare i genitori ad avere una consapevolezza maggiore di ciò che stavano affrontando i loro bambini e permettere loro di sperimentare possibili strategie. Con la continuazione dell'emergenza, con l'aumento del bisogno e per poter **“dare voce”** a tutte le famiglie dei servizi educativi Fism è stato creato lo **“Sportello online al Sostegno della Genitorialità”**, uno spazio allargato di ascolto, dialogo e consulenza volto ad assicurare a tutti i genitori che ne fanno uso un'efficace relazione educativa, sostegno e attenzione”.

Telefonate/videochiamate alle famiglie, sia da parte delle insegnanti che delle pedagogiste, **anche nei casi di difficoltà a comunicare** (alcune famiglie erano letteralmente **“sparite”** ed irreperibili) o nei casi in cui sono state intercettate situazioni di disagio e difficoltà, che necessitavano rassicurazione o di fatica nella conciliazione e nella gestione quotidiana della famiglia, in cui potevano intrecciarsi i bisogni di più figli/e, molteplici **“didattiche a distanza”** ecc...

Mantenimento in tutti i territori e da parte di tutti i coordinamenti di **molteplici opportunità di ascolto e consulenza pedagogica** rivolta i genitori, **alcuni esempi:** lo **“Sportello delle pedagogiste”** (v. Comune di Ravenna), **servizio di consulenza pedagogica a distanza** (nido I fenicotteri di Cervia, nido Il Canguro di Ravenna), **o telefonica** (nido La mongolfiera Ravenna, Servizi 0-6 della Fondazione S.Umiltà di Faenza), come spazio di ascolto ed incontro, su problematiche della genitorialità; offerta anche di **cicli di incontri gratuiti** sempre a distanza (v. PGE Mary Poppins di Ravenna), con raccolta delle domande e dei dubbi dei genitori su tematiche, quali: come leggere i cambiamenti del comportamento dei figli, come comunicare la chiusura del nido ai bambini/e, come rassicurarli attraverso la riflessione sulle routine e su attività di gioco, rivolte a tale scopo.

Un altro esempio: l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha proposto: **alcuni video a sostegno della genitorialità**, con la collaborazione della dott.ssa Fiorella Rodella – Psicoterapeuta, sulla base degli input che venivano forniti dal coordinamento pedagogico, sentiti anche i contributi sia delle famiglie sia del personale coinvolto. **“Attività di consulenza per i genitori iscritti nei servizi** seguiti, con la finalità di seguire alcune criticità già conosciute e per fornire sostegno alle coppie genitoriali che stanno attraversando questo delicato momento; attività di consulenza gratuita per genitori per sostenere, anche a distanza, le famiglie in questo delicato momento, attivabile su prenotazione con la **collaborazione con il Centro per le Famiglie** dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna , telefonicamente o via email. **Realizzazione #conigenitori:** uno spazio dedicato alle famiglie, a cura del coordinamento pedagogico dell'Unione e del personale dei servizi educativi, in collaborazione con il Centro per le famiglie, una rassegna di video in cui trovare contributi, spunti, riflessioni, suggestioni, suggerimenti sulla gestione di alcune dinamiche e tematiche generali tipiche della prima infanzia. <https://www.facebook.com/centroperlefamiglieunionebassaromagna/>. Sempre in collaborazione con il Centro Per le Famiglie è stato continuato il **“percorso nascita”**

con video incontri sulle tematiche consuete (con aumento delle mamme partecipanti).

Proposte a piccoli gruppi di genitori e bambini: le insegnanti, le educatrici e il personale ausiliario hanno organizzato incontri, durante orari mattutini o pomeridiani, per mettere a disposizione di piccoli gruppi di partecipanti (5/6) la possibilità di incontrarsi in video, di condividere una esperienza o una attività proposta dal personale del Servizio.

Svolgimento di **incontri di sezione, di tè/merende a distanza** con gruppi di genitori e bambini, (v. le insegnanti 0-6 del Comune di Ravenna) e **Comitati di partecipazione on-line**, anche con il supporto delle pedagogiste, su temi sentiti come importanti, da parte soprattutto dei genitori (acquisire informazioni sui centri estivi, sulle novità legislative, i “DPCM”, che tanto hanno inciso nelle vite di tutti ecc...).

In generale **il ruolo dei Comitati di partecipazione**, nel periodo di lockdown, è **stato fondamentale** per la veicolazione dei vari materiali video, in modo trasversale, nei vari territori.

Organizzazione di “gruppi di sostegno delle famiglie e di un questionario”, mediante il quale cercare di comprendere i loro reali bisogni, rispetto l’ipotetica riapertura a giugno e progettare un servizio, il più aderente possibile alle loro richieste (Coordinamento pedagogico Nido Il Canguro Ravenna).

Altre Azioni specifiche: continuità educativa e sostegno alla disabilità

Azioni a favore della continuità educativa-didattica: compilazione delle **schede informative** per il passaggio dal nido alla scuola dell’infanzia (n.505) e delle schede, a sostegno del passaggio alla scuola primaria (n.565); con i **colloqui per il passaggio delle informazioni** sui bambini/e dal nido alla scuola dell’infanzia e da questa alla scuola primaria, attraverso incontri a distanza fra le pedagogiste/insegnanti e le funzioni strumentali della scuola primaria (v. Comune di Ravenna - Insegnanti 0-6 e Coordinamento pedagogico)

Il coordinamento pedagogico dell’Unione Comuni Bassa Romagna ha partecipato attivamente alla **rete Pedagogic@mente connessi**: un percorso condiviso da tutti i servizi dell’Unione di continuità educativa e di passaggio fra i diversi livelli dei servizi educativi e scolastici.

Incontri per la continuità educativa, organizzati dal coordinamento pedagogico per il passaggio dal nido alle scuole dell’infanzia statali e dalle scuole dell’infanzia comunali alla scuola primaria: questo percorso collegato a Pedagogicamente connessi, si è sviluppato diversamente in ogni territorio, con le seguenti azioni: preparazione di colloqui con il personale dei servizi “in uscita”; partecipazione del coordinamento pedagogico a video incontri per i genitori “nuovi” delle scuole dell’infanzia statale e delle scuole primarie .

Secondo il Coordinamento Pedagogico FISM, la Continuità rappresenta da sempre uno degli elementi più qualificanti di un Progetto Educativo. Questo accompagnamento nella fase di

passaggio è stato declinato dalle Educatrici attraverso un fondamentale strumento, **“lo mi presento”** all’interno del quale vi è una riflessione Pedagogica della Scuola di passaggio in una modalità del tutto nuova per la situazione emergenziale. Il documento vuole essere una piccola guida per le competenze dei bambini in fase di passaggio che fa leva sulle potenzialità individuate. L’obiettivo primario dell’educazione dell’imparare a vivere. Gli intenti sono anche quelli di rassicurare e rasserenare le famiglie e i docenti sul principio che non esistono **“bambini pronti o non pronti”** al passaggio di grado d’istruzione, ma esistono ancora bambini desiderosi di vivere le esperienze a scuola, in una realtà che richiede ricerca di soluzioni appropriate. E’ stato ritenuto, per questo, doveroso, dare visibilità al Documento di passaggio per la sua giusta importanza, in un lavoro di stretta collaborazione tra Scuola e Famiglia anche in una fase di passaggio in un tempo fragile.

E’ stato avviato, nel mese di giugno (vedi Comune di Ravenna) in concomitanza con il rientro in servizio, senza bambini/e delle insegnanti dei nidi e delle scuole dell’infanzia, un **progetto mirato a riaccogliere bambini/e e famiglie, attraverso i colloqui personalizzati**, nel contesto **“scolastico”**, scelto proprio perchè noto ai bambini/e e ricco di tracce e ricordi. Tale opportunità, oltre a dar modo di riconsegnare ai bimbi/e i propri oggetti personali, le documentazioni dei percorsi educativi svolti, è stata occasione di cura delle relazioni, per una comunicazione più profonda, oltre l’immediatezza degli schermi, in relazione ai vissuti, alle esperienze da raccontarsi reciprocamente, poiché il percorso di crescita di ciascun bambino, delle sue risorse e competenze, non si è fermato a marzo con il lockdown, ma è continuato, percorrendo anche strade, prima inesplorate.

Azioni a sostegno delle famiglie con bambini/e con disabilità (v. Comune di Ravenna).

Per quanto riguarda i percorsi di inclusione, nel territorio ravennate, l'emergenza ha avuto ripercussioni molto forti : nel periodo di emergenza è stata sospesa, oltre il sostegno scolastico, anche tutta l’attività riabilitativa e tali aspetti hanno avuto conseguenze negative, sia nei confronti dei bambini/e, che dei loro genitori. L’isolamento domiciliare ha portato alla luce plurimi **“svantaggi”**: spesso la mamma di un bambino/a disabile non lavora per assistere il proprio figlio/a, ma proprio per questo porta un peso educativo, emotivo ed organizzativo molto stressante, che aggiunto alla mancanza della quotidianità scolastica e soprattutto delle relazioni e degli scambi, che questa comporta, si è aggravata in maniera esponenziale, con conseguenze negative sull’intera famiglia. La scuola, il nido e gli interventi riabilitativi sanitari contribuiscono, in maniera rilevante a dare senso e concretezza alle giornate dei bambini/e disabili e dei loro genitori; venendo a mancare tali opportunità, tese all’inclusione e al maggior benessere, i bambini e le famiglie si sono sentite ancora più **“escluse”**.

Con il miglioramento dell’evolversi del quadro epidemiologico, previa condivisione con la Pediatria di Comunità ed i Pediatri di base, per verificare il grado di morbilità dei bimbi/e coinvolti, vista anche la maggior facilità di reperibilità sul mercato dei dispositivi di protezione individuale e l’estensione della formazione agli operatori disponibili, sono stati progressivamente attivati **interventi domiciliari di sostegno**,

previo accordo con le famiglie. Alla data del 15 giugno sono stati avviati 20 interventi a carattere domiciliare, per i bambini/e con disabilità che frequentavano i nidi e le scuole dell'infanzia comunali e statali con il coinvolgimento di 55 educatori. La conclusione di tali interventi è prevista per il 30 giugno.

5) Eventuali problematiche/riscontri/ bisogni emersi dal raccordo con le famiglie

I genitori hanno evidenziato, nel periodo di chiusura dei servizi, nel dialogo con le insegnanti/educatrici ed i coordinatori, una molteplicità di bisogni ed atteggiamenti, che confermano il quadro vario ed articolato della fisionomia delle famiglie oggi. Le video-chiamate, le telefonate, le foto, i padlet, tutti gli strumenti che sono stati utilizzati e che hanno dato alle famiglie la possibilità di esprimere un feedback, hanno, inizialmente, testimoniato vissuti di ritrovata, serena genitorialità: a casa con i propri bambini/e, i genitori, hanno ritrovato tempi più distesi, per giocare, per prendersi cura dei propri figli/e e per godersi momenti di intensa relazionalità, con la conoscenza reciproca e nuova di inclinazioni, gusti, bisogni. I genitori si sono molto impegnati per condividere, caratterizzandole come momenti ludici, le routine e le "faccende" domestiche.

Con il prolungarsi della chiusura dei servizi, la gestione della quotidianità si è fatta più pesante, per le preoccupazioni economiche dei genitori, la fatica a conciliare lo stesso smart-working, con gli impegni dell'organizzazione familiare, l'impegno della didattica a distanza dei figli/e più grandi... ed è, progressivamente, diventato più difficile tenere i contatti con le famiglie più fragili, che talvolta, sono state da rincorrere, essendo anche inferiori le possibilità, dal punto di vista tecnologico. Nel contatto con le famiglie con bambini/e disabili si è verificato qualche caso di rifiuto della didattica a distanza, sia per le difficoltà dei bimbi/e, di fronte allo schermo, sia per la diffidenza delle famiglie stesse, complessivamente in situazione di svantaggio socio-culturale, anche nell'anno scolastico, "a regime". Da un lato si è registrato un vero e proprio "trionfo" dei video e dell'uso delle nuove tecnologie, rispetto alle quali, tutto il mondo educativo 0-6, fino all'avvento del Covid-19, non aveva esitato a manifestare cautele e perplessità. Dall'altro sono stati i bambini/e stessi a porre dei limiti alla loro esposizione agli schermi digitali, facendo diminuire, progressivamente, l'interesse e, talvolta, manifestando irrequietezza, ritrosia durante le video-chiamate con le insegnanti.

Sono emerse anche le preoccupazioni dei genitori dei bambini/e più grandi delle scuole dell'infanzia, rispetto all'avvio della scuola primaria, senza quel corredo di esperienze socio-relazionali-educative e didattiche, che normalmente i bambini/e avevano l'opportunità di maturare e di far evolvere come competenze, nel contesto scolastico, venute meno così drasticamente. L'obiettivo di tutti gli educatori/insegnanti e dei coordinatori è stato quello di rassicurare le famiglie, pur nella consapevolezza che la scuola e soprattutto la relazione educativa, mediatrice di apprendimenti, non è sostituibile, dando valore alle routine familiari, all'impegno dei genitori e dei bambini/e stessi e a tutte le azioni ed ai giochi, anche i più naturali e

poco finalizzati, che hanno contribuito ugualmente e senza soste all'evoluzione dei bambini/e.

Per concludere, si può affermare, che, in generale, dal raccordo servizi-famiglie, è emersa una buona dose di positività ed una tendenza a maggior stima dei reciproci ruoli, con la valorizzazione dell'impegno di tutti, a favore dei bambini/e, pur essendo ancora molto incerti gli scenari prossimi, futuri. In tale situazione di nebulosità i genitori fanno ancora una volta molto affidamento agli insegnanti/educatori; mostrano, tendenzialmente fiducia, nei loro confronti, nella speranza che le istituzioni, come importanti elementi di congiunzione, sappiano coniugare le norme, con la tutela della salute collettiva ed i bisogni fondamentali dei bambini/e.

La referente per il CPT di Ravenna

Franca R. Baravelli